

Che valore ha oggi poter conservare e valorizzare al meglio il nostro patrimonio storico, artistico e culturale ?

Con la legge italiana del luglio scorso, la nr 154, art 12, è stato sancito un principio, quello che per mantenere-conservare-ammodernare i giardini debbano essere chiamate in causa persone di comprovata competenza e con riconosciuta qualifica professionale di giardiniere ergo manutentore opere a verde.

E' un principio collegato al riconoscimento di una professionalità che è tra le più complicate tra quelle esistenti nel mansionario delle opere architettoniche, a persone che per passione e vocazione hanno intrapreso una carriera che richiede un aggiornamento continuo sulle problematiche inerenti la coltivazione dell'albero, dell'arbusto da fiore e da foglia e delle erbacee perenni e annuali .

L'osservatorio nazionale del verde urbano, con tutte le attività portate avanti in questi anni e con la presenza fattiva al tavolo di filiera del Ministero delle Politiche Agrarie e Comunitarie, ha dato il suo contributo nel fotografare una situazione che risultava essere anacronistica e che doveva necessariamente richiedere un cambiamento, ed un plauso va alla categoria che è stata in grado di mettere assieme tante "voci" per poter esprimere quanto fosse inopportuno tale disagio.

E, da osservatori attenti al tema, già vediamo le prime gare di appalto della manutenzione del verde cittadino dove la professionalità degli operatori "messi in campo" dal concorrente diventa oggetto di punteggio preminente nell'offerta economicamente vantaggiosa.

Ed esiste un luogo in cui questo principio è visualizzabile molto facilmente, dove dovendo pagare un biglietto d'ingresso si acquisisce il titolo di essere soddisfatti di un servizio paesaggio che viene messo a disposizione dalla struttura visitata.

Pensiamo ai parchi ornamentali, ai giardini storici e agli orti botanici aperti al pubblico, in cui i giardinieri che sono gli attendenti alla cura, ricevono un giudizio a fine visita di gradimento del loro operato. Una modalità , quella dell'apprezzamento o all'incontro della critica che comunque quando è costruttiva è sempre utile, sulla quale meriterebbe fare riflessioni in merito ad una possibile valenza nell'applicarla anche al verde pubblico, non tanto pensando ad un biglietto d'ingresso ai giardini comunali ma al dialogo con la cittadinanza e nel registrare commenti dettati dalla politica del fare.

A Barcellona i verdoni sono i manutentori del verde comunali, e sono l'orgoglio del quartiere perché oltre ad essere reperibili e disponibili , alimentano un'economia turistica della città e che tra i vari itinerari di visita proposti vi è proprio quello dedicato ai suoi parchi e giardini, alle collezioni botaniche ivi conservate e alle soluzioni del fiore presentate nelle quattro stagioni.

L'osservatorio su questo pensiero, anche in ottica di stimolare il pubblico sul come essere recettore attivo di servizi di paesaggio, e di contro verso gli amministratori nel valutare la fruttuosità economica nel sapere investire in servizi di paesaggio di qualità per abbellire il giardino, il parco, la città, ha intrapreso un percorso di lavoro di cui via via verranno segnalati eventi ed appuntamenti.

Per Onvus

Stefano Mengoli, paesaggista

estratto art 12, legge 154/2016

Art. 12 Esercizio dell'attività di manutenzione del verde 1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata: a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214; b) da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze. 2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di cui al comma 1, lettera b). 3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per info:

[www.pinocchio.it](http://www.pinocchio.it) [fondazione@pinocchio.it](mailto:fondazione@pinocchio.it) t. 0572 429613

Comunicato stampa\_ Mercoledì 21 Settembre 2016 – Ore 15.30 – 18.00 – Sala Giorgio Delfino - Area Anve – Pad.7

## TALK SHOW\_ **UN FIORE ALL'OCCHIELLO: il recupero del giardino storico come strumento per la valorizzazione del territorio**

Che significato presenta oggi occuparsi di un **bene storico**, conservarlo e renderlo vivo - vitale, in un'Italia culla della cultura ma anche della difficoltà relative agli investimenti nel settore della tutela e conservazione dei beni architettonici? Come si può agevolare la comprensione del pubblico verso il lavoro di conservazione e far comprendere appieno il valore del bene conservato? Quali strategie si debbono mettere in atto per favorire l'interesse del pubblico verso la visita e renderla un'esperienza positiva (valutata come tale anche attraverso i social network)? Che ruolo può ricoprire un parco\_giardino storico per il **rilancio turistico di un territorio**? Quale leva può presentare un parco o un giardino storico aperto al pubblico verso la **filiera orto-floro vivaistica** del territorio di appartenenza? **Idoneità professionale del giardiniere professionale e gestione di un giardino storico**, quali implicazioni esistono?

Diversi interrogativi ai quali si cercherà, tramite l'incontro dibattito, di porre chiarezza ma soprattutto di offrire una visione di persone che si sono confrontate su questi temi per lavoro, per ricerca, per esigenza di attendere alla conservazione di un bene monumentale.

Interverranno, sollecitati a rispondere ai vari quesiti dal Dr. Andrea Vitali (Direttore di Floraviva): la Prof.ssa Maria Adriana Giusti, studiosa e storica del giardino ed esperta di restauro; il Dr. Paolo Galeotti, agronomo e responsabile dell'Ufficio Parchi e Giardini del Polo Museale della Toscana, che si è occupato dei principali giardini storici dell'area fiorentina; l'Arch. Giorgio Strappazon, referente tecnico dell'ampliamento di oltre un ettaro dello storico Orto Botanico della città di Padova con l'obiettivo di creare un atlante della biodiversità; il Dr. Pier Francesco Bernacchi, Presidente della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, promotore del progetto museale per il territorio di Collodi collegato al tema dei parchi ornamentali e giardini storici e relatore di un'esperienza trentennale maturata nella gestione dei parchi storici e termali; il paesaggista Stefano Mengoli, con l'innovazione botanica e paesaggistica portata in uno dei giardini storici più belli d'Italia, lo Storico Giardino Garzoni; agli interventi promossi da un grande gruppo vivaistico, presentanti dall'agronomo Andrea Menghini e dal responsabile marketing Dr. Fabio Fondatori.

Il format scelto proporrà un dibattito animato tra platea e relatori, e l'occasione vedrà anche la presentazione del CORSO PER ADDETTO ALLA MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE DEI GIARDINI con rilascio di qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Toscana, di prossimo avvio a Collodi presso lo Storico Giardino Garzoni: corso di 900 ore distribuito su 6 mesi che vedrà gli studenti sviluppare un ciclo teorico di lezioni in abbinamento con attività pratiche a fianco i giardinieri della Brigata di Giardineria dello Storico Giardino Garzoni, e con uno stage conclusivo presso aziende del settore o enti gestori di giardini.

Sono invitati all'evento: rappresentanti della stampa specializzata e dei quotidiani nazionali, tecnici del settore e liberi professionisti, rappresentanti di aziende vivaistiche

**Iniziativa promossa da:** Fondazione Nazionale Carlo Collodi (Pescia-Pt), Anve e Osservatorio Nazionale del Verde Urbano e Storico

*DA VEDERE: spazio-giardino temporaneo dal titolo IL TEATRO DELLA NATURA ispirato allo Storico Giardino Garzoni, e realizzato a Padova dalla Brigata di Giardineria Storico Giardino Garzoni su concept sviluppato dal curatore del Giardino, Stefano Mengoli.*